

# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

GIUBILEO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE 22-25 APRILE 2016



Gesù ci dice che la gente riconoscerà i discepoli di Gesù da come si amano tra di loro. L'amore, in altre parole, è la carta d'identità del cristiano, è l'unico "documento" valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù. L'unico documento valido. Se questo documento scade e non si rinnova continuamente, non siamo più testimoni del Maestro. Il vero amico di Gesù si distingue essenzialmente per *l'amore concreto*; non l'amore "nelle nuvole", no, l'amore concreto che risplende nella sua vita. Anzitutto, amare è bello, è la via per essere felici. Però non è

facile, è impegnativo, costa fatica. Amare infatti *vuol dire donare*, non solo qualcosa di materiale, ma qualcosa di sé stessi: il proprio tempo, la propria amicizia, le proprie capacità. Guardiamo al Signore, che è invincibile in generosità, Lui non si scorda di farci ogni giorno un dono speciale. Che cosa ci dona il Signore? Ci dona la sua *amicizia fedele*, che non ci toglierà mai. È l'amico per sempre, il Signore. L'amore è libero! Non c'è vero amore che non sia libero! Libero è chi sa dire sì e sa dire no. La libertà non è poter sempre fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti, impedisce di essere amici aperti e sinceri; non è vero che quando io sto bene tutto va bene. No, non è vero. La libertà, invece, è il dono di poter *scegliere il bene*: questa è libertà. Perché l'amore è il dono libero di chi ha il cuore aperto; l'amore è una responsabilità, ma una responsabilità bella, che dura tutta la vita; è l'impegno quotidiano di chi sa realizzare grandi sogni! Ah, guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n'è andato in pensione, non serve. L'amore si nutre di fiducia, di rispetto, di perdono. L'amore non si realizza perché ne parliamo, ma quando lo viviamo: non è una dolce poesia da studiare a memoria, ma una scelta di vita da mettere in pratica! Siete chiamati a costruire così il futuro: insieme agli altri e per gli altri, mai contro qualcun altro! Non si costruisce "contro": questo si chiama distruzione. Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita, campioni di amore! Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. Così avrete la carta d'identità di cristiani. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena.

**Le opere di Misericordia corporale: ACCOGLIERE I PELLEGRINI**

## ALLOGIARE I PELLEGRINI

Anticamente ospitare i pellegrini era una questione di vita o di morte, per le difficoltà e i rischi dei viaggi; oggi in genere non è più così. Potrebbe però toccarci di accogliere qualcuno nella nostra casa, non per pura ospitalità di amicizia o di famiglia, ma per qualche vera necessità.

## <<NON DIMENTICATE L'OSPITALITA'>>

Ma per il credente, per colui che sa di essere continuamente ospitato dalla misericordia di Dio, allora l'accoglienza dell'altro diventa una rivelazione stessa di Dio. Ospitare nella propria casa, nella propria vita lo straniero, l'emarginato, il profugo, volti concreti che sono sotto i nostri occhi e di cui vediamo le ferite che ne sfigurano la dignità, significa accogliere Dio stesso, accogliere Colui che ci ospita nella sua dimora più intima, nel suo amore. Ma l'accoglienza per essere un sacramento della misericordia di Dio deve passare attraverso i gesti della nostra umanità: se il cuore stesso è il luogo profondo in cui l'altro deve essere accolto, tuttavia la porta attraverso cui l'altro entra nella nostra vita è la nostra umanità. Il nostro sguardo, i nostri gesti e le nostre parole, l'attenzione all'altro nel suo corpo, la condivisione della mensa e del luogo in cui viviamo, danno un volto a quella compassione che rende in noi la misericordia stessa di Dio.

